ZOLOE

BALLO DIVISO IN CINQUE PARTI

POSTO IN ISCENA

DA

PASQUALE BORRÌ

DA RAPPRESENTARSI

NEL

REAL TEATRO S. CARLO

NAPOLI
DALLA TIPOGRAFIA FLAUTINA
1852

La Musica è del Maestro *Cesare Pugni.*

Architetto Decoratore de' Reali Teatri, e della Real Soprintendenza signor FAUSTO NICCOLINI.

Capo scenografo, inventore e direttore di tutte le decorazioni, Sig. *Pietro Venier.*

Paesista signor *Leopoldo Galluzzi.*

Figurista, Sig. *Luigi Deloisio.*

Pittori architetti, Signori *Marco Corazza, Giuseppe Castagna, Vincenzo Fico.*

Appaltatore del macchinismo, Sig. *Pietro Venier.*

Capo Macchinista Sig. *Michele Papa.*

Attrezzeria disegnata ed eseguita dal Sig. *Filippo Colazzi.*

Direttore del vestiario, Sig. *Carlo Guillaume.*

Direttore ed inventore de' fuochi chimici ed artificiali Signor *Felice Cerrone.*

Pittore pe' figurini del vestiario, Sig. *Filippo Buono.*

Editore e proprietario esclusivo delle poesie de' libri dei Reali Teatri, Sig. *Salvatore Caldieri.*

BALLABILI

QUARO I· Ballabile eseguito dai corifei d'ambo i sessi.
Passo di carattere eseguito dal sig. *Pasquale Porri* in unione della signora *Galletti Rosati*.
Galoppe, eseguito dai corifei d'ambo i sessi.

QUADRO II. Lezioni di Danza, eseguita dalla signora *Galletti* ed il signor *Borri*.

QUADRO III. Ballabile delle Dame in casa di Elaisa eseguito dalla signora *Ravaglia* in unione delle corifee.
PASSO A DUE composto dai signor *Borri* ed eseguito in unione della signora *Galletti*.

QUADRO V. Mascherata delle follie, eseguita dalle corifee.

PERSONAGGI.

ZOLOE
signora Carolina Galletti-Rosati.
REMO, capitano degli arcieri
signor Nicola Fusco.
D. GIULIO GOMES
signor Bolognetti.
GINGROIRE povero poeta
signor Pasquale Borri.
ALONSO familiare di D. Giulio e difforme
signor Fazio.
FIORDISPINA fidanzata a Remo
signora Rosa Ravaglia.
LAISA sua madre
signora Craveris.
BRACCIO LUNGO capo de' Gitani.
signor Jorio.

Popolo, Gitani, Mendicanti, Arcieri e Dame, e Signori.

La Scena è a Siviglia nel secolo XV.

PARTE PRIMA

UNA PIAZZETTA A SIVIGLIA.

Una costumanza singolare de'Gitani condannava a morte colui che fosse trovato fra loro senza danaro, qualora però non fosse chiesto per marito da una delle loro donne. Zoloe, una delle Gitane, salvò per sola compassione, il povero Poeta, fingendo divenirgli sposa. Mentre si fanno delle danze per festeggiare questo supposto matrimonio s' introduce D. Giulio Gomes, il quale è innamorato della gentil Zoloe. Siccome è verso sera la campana dà il segno per i Gitani di ritirarsi. Il solo che resta in piazza è D. Giulio che aspetta la Zoloe, la quale, per intrighi di Bracciolungo, deve attraversare di bel nuovo la piazzetta. Mentre che D. Giulio si slancia sulla Zoloe col suo famigliare Alonso, arriva la pattuglia e D. Giulio fugge, lasciando Zoloe in potere di Alonso, il quale perciò sarà poi castigato. Remo il capitano della pattuglia e Zoloe si dichiarano reciproco amore.

PARTE SECONDA

CAMERA DI ZOLOE. È NOTTE.

Zoloe entra pensierosa in istanza contemplando la ciarpa che ebbe in dono dal capitano Remo. Indi viene interrotta dal Poeta che volendosi avvicinare a lei, Zoloe lo respinge, rammentandogli che la promessa di tal matrimonio per sola compassione ebbe luogo, e che per lui non sentirà che sola amicizia. Il poeta si rassegna con pazienza, ed essa lo invita a seguirla ed aiutarla nelle rappresentazioni che improvvisa, e gli dà pure istruzione nella danza; e dopo ciò lo accomiata. Entra furtivamente D. Giulio con Alonso, onde la Zoloe rimane spaventata. D. Giulio le dichiara ancora l' amor suo, ma ella gli risponde, che ama il capitano Remo. D. Giulio volendosi avvicinare, essa lo minaccia con un pugnale e lo respinge. Si sente rumore alla porta ove è entrato il Poeta, e mentre D. Giulio va a spiare chi sia, Zoloe coglie il destro, per fuggirsene in altra stanza che chiude a chiavistello. D. Giulio allora s'allontana giurando vendetta.

PARTE TERZA

GIARDINO NEL PALAZZO D'ELAISA.

Il Capitano Remo era però promesso sposo a Fiordispina, figlia d' Elaisa. Mentre si prepara la festa nuziale comparisce Remo con un contegno di profonda mestizia , e senza il coraggio di dire che non può esser d'altri che di Zoloe. Quando tutti sono radunati si ode ad un tratto del romore che annunzia l' arrivo di Zoloe col supposto sposo. Dopo di avere detto la buona ventura a Fiordispina si dispone con Gingroire alla danza per invito degli astanti. Invano cerca Remo di nascondere il suo affetto per Zoloe, perchè finita la danza s' accorge Fiordispina che la Zolce tiene quella ciarpa che essa diede in dono a Remo. Per questa mala condotta del capitano Remo lo sposalizio non ha più luogo ; la festa non si compie, e Zoloe col Poeta . vengono scacciati dal luogo. Il Capitano segue le orme di Zoloe.

PARTE QUARTA

UNA CAMERA È OSTERIA SOPRA UNA SOFFITTA.

Bracciolungo introduce D. Giulio nella camera e gli mostra un nascondiglio, dal qual luogo potrà vedere senza essere veduto : quindi sentendo del romore si nasconde nel luogo indicatogli. Compariscono Zoloe, e Remo. D. Giulio nell' udire la dichiarazione d' amore che reciprocamente si fanno Zoloe, e Remo acciecato dal dispetto , e dalla gelosia si slancia sù Remo, e gli vibra un colpo di pugnale, indi gittata l'arma fugge prestamente. La Zoloe spaventata dall'avvenimento esce smarrita dalla stanza e domandando soccorso cade svenuta. Entrano gli uomini appostati da Bracciolungo; indi i giudici, D. Giulio, Alonso ed il Poeta. Zoloe non potendo negare essere quello il suo pugnale viene arrestata e condotta in prigione. Disperazione del Poeta e giubilo di D. Giulio.

PARTE QUINTA

UNA PIAZZA A SIVIGLIA — DA UN LATO LA PRIGIONE.

Una folla segue la rea e attende l'esito del giudizio. Giugne il Poeta per vederla si volge alla prigione. ma ne viene respinto. S'avanza la turba de' Gitani per fare una festa. Il poeta invoca il loro ajuto per salvare Zoloe. La festa viene interrotta dal lugubre corteggio che conduce a morte Zoloe affranta dal dolore. D Giulio tenta ancora una volta di ottenere amore della giovinetta, ma tutto e invano. Mentre il corteggio riprende il suo cammino, arriva precipitosamente Remo e dichiara innocente Zoloe, e indicando D. Giulio esclama: eccovi il mio assassino. Indi mostra la grazia ottenuta per l'assoluzione della donzella e la cattura del colpevole. Gli arcieri circondano tosto il colpevole. Zoloe, rinvenuta dalla sincope onde fu colta alla vista di Remo, slanciasi nelle sue braccia. D. Giulio mal soffrendo che Zoloe possa appartenere ad un altro, afferra il pugnale, e distrigandosi dagli arcieri, vorrebbe slanciarsi su di Zoloe ma Alonso che ha seguito tutti i suoi movimenti, ha preveduto il suo disegno, gettasi sù Zoloe, e D. Giulio dalle cui mani strappa il pugnale, e a lui il pianta nel cuore. Zoloè viene recata in trionfo fra le rumorose acclamazioni de' circostanti.

FINE.